



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 5 marzo 2023

Foglio Liturgico - 10/2023

Anno A
Il Domenica di Quaresima



Vangelo di Matteo 17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Nella luce di Gesù trasfiguriamo
il nostro vivere quotidiano

Il Vangelo della II di Quaresima (Mt 17, 1-9) ci porta dal deserto al Tabor, dalla domenica dell'ombra che ci minaccia alla domenica della luce che ci abita: **«Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce».**

In questo avvenimento la divinità nascosta del Figlio di Dio supera il Suo limite umano per brillare nella luce gloriosa della Sua futura Risurrezione, proiettando il bagliore divino sul momento presente e sul cammino ancora da compiere.

La sede della Trasfigurazione di Gesù è un monte, luogo di slancio verticale dove il cielo si china ad abbracciare la terra e Dio si fa più vicino, nella terra **«dove posano i piedi dell'Altissimo»**, come dice il Profeta Amos.

La Trasfigurazione sul monte si presenta come una duplice istantanea.

Un primo scatto ritrae il mistero di Gesù che, per un attimo, prima dell'abbruttimento della Passione, rivela il Volto glorioso che avrà dopo la Risurrezione dai morti.

Il secondo scatto si focalizza sul fine ultimo della nostra vita: attraverso il deserto accidentato dell'esistenza terrena, Gesù ci prepara ad attendere la pienezza della vita.

In Lui, il nostro viaggio trova la sua meta e la storia il suo fine. Il nostro definitivo approdo non sarà la «sfigurazione» nella morte, ma la «trasfigurazione»: come Gesù, anche noi, avremo un volto di luce!

Sullo sfondo di questo messaggio sostanziale, evidenziamo **due spunti di riflessione**:

> **L'entusiasmo di Pietro** che, sedotto dalla bellezza del Volto trasfigurato di Gesù, prorompe in una dichiarazione ingenua e sincera, ma folgorante: **«Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia...»**. Pietro fa esperienza della bellezza di Dio e vuole comunicarla. Il cristianesimo non è la religione della penitenza, della mortificazione, del sacrificio, ma è principio di vivificazione! Se comprendiamo e facciamo nostro questo assunto, allora credere sarà come bere alla sorgente della luce e vivere al bordo

dell'infinito.

Il compito di ogni credente e della Chiesa tutta è restituire un volto bello alla nostra fede ed alla nostra vita cristiana, perché possa destare stupore e meraviglia in chiunque incroci il nostro cammino: così possiamo davvero essere discepoli-missionari luminosi ed «attraenti» - come ci invita Papa Francesco.

> **Una nube luminosa oscura i presenti con la sua ombra**: non è un dettaglio in contraddizione con il precedente, ma ne risulta un completamento per farci comprendere come anche quella sfolgorante visione, come tutte le cose belle della vita, è fugace e transitoria.

L'entusiasmo e la bellezza della fede si sperimentano nella quotidianità della vita e nella ferialità della storia, che non è propriamente una dimensione estatica ma un cammino concreto che talvolta può sfiancare e passa attraverso la pazienza del servizio, lo sforzo della riconciliazione e l'impegno della riconciliazione da vivere ogni giorno.

Alla gioia definitiva della «trasfigurazione» - alla meta della santità, destinazione universale dell'uomo - possiamo giungere soltanto attraverso il deserto abitato dalla pazienza, dal servizio, dalla riconciliazione e dalla condivisione.

Chiediamo la grazia di comprendere la missione del cristiano autentico che va vissuta con impegno nel nostro quotidiano. Solo così possiamo sperimentare come Dio abita tra gli uomini con il Suo Volto che sa irradiare luce. Attraverso il nostro modo di essere e di agire anche noi possiamo ogni giorno imparare a «trasfigurarci», lasciando trasparire frammenti del riflesso dell'amore di Dio che portiamo nel nostro cuore: la strada da percorrere è quella della generosità, dell'accoglienza, del perdono e della condivisione.

La certezza, dopo la visione che incute timore, sta nel tocco finale di Gesù che si rivolge ai discepoli dicendo **«Alzatevi e non temete»**. Così, nella fiducia della Sua presenza e della Sua vicinanza, la Parola del Signore può rendere il nostro modo di pensare e di operare più luminoso!

don Diego - Parroco

I Quaderni del Concilio Vaticano II per prepararsi al Giubileo 2025



In preparazione all'apertura dell'Anno giubilare 2025 ed in risposta all'invito del Papa di riscoprire il Concilio Vaticano II, Shalom edizioni pubblica la collana in 34 volumetti intitolata "Giubileo 2025 - Quaderni del Concilio" promossa dal Dicastero per l'Evangelizzazione.

"L'introduzione al primo volume dedicato alla storia e al significato del Concilio per la Chiesa - ha precisato Mons. Rino Fisichella, pro-Prefetto del Dicastero - è stata scritta da Papa Francesco che ritiene molto importante riscoprire il Concilio ed il suo significato per la vita della Chiesa in questi sessant'anni. Il Concilio, dal 1963 al 1965, aveva richiamato a Roma per tre anni di intenso lavoro oltre 3 mila Vescovi da tutto il mondo che hanno definito il nuovo volto della Chiesa alla luce dei cambiamenti sociali in atto.

A sessant'anni di distanza sentiamo ancora di più questa esigenza: il cambiamento culturale e la presenza del digitale e di Internet ci obbligano ad annunciare il Vangelo anche con un linguaggio diverso, soprattutto alle nuove generazioni.

La collana propone volumetti di piccole dimensioni e di facile consultazione. Sono proprio quaderni tascabili, da leggere dappertutto e scritti in maniera molto semplice, analizzando le quattro Costituzioni nei temi principali da parte di autori come teologi, biblisti ed anche giornali-

sti che hanno studiato il Concilio.

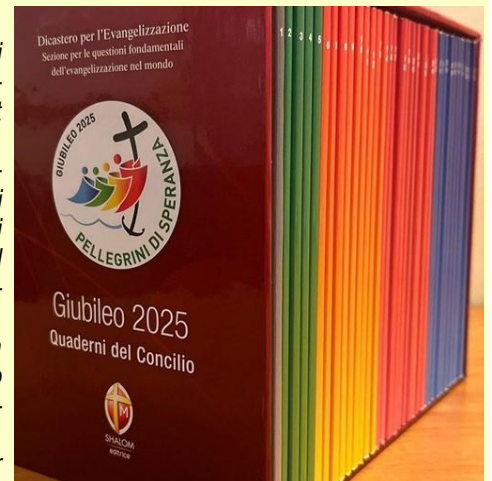
Ciascuno tocca un argomento diverso lungo i quattro assi portanti: Dei Verbum; Sacrosanctum Concilium; Lumen Gentium; Gaudium et Spes. Si parla di Tradizione, di Sacra Scrittura, di Liturgia, di Sacramenti e di musica, con spazio anche alla santità, alla famiglia, ai laici, ai consacrati. La raccolta può diventare un testo di riferimento durante il Cammino Sinodale verso il Giubileo che ci invita ad essere pellegrini dispensatori di speranza.

La speranza ci obbliga a guardare al futuro e a dare significato al nostro presente. Il Giubileo sta prendendo piede nella sensibilità delle Diocesi e delle nostre Comunità.

A marzo termina il concorso internazionale per la selezione dell'Inno del Giubileo a cura della Commissione internazionale di musicisti. A breve saranno disponibili anche il sito internet

www.iubilaum2025.va/it e la App dedicati al Giubileo, senza dimenticare il lavoro necessario a predisporre tutte le infrastrutture". "Vescovi, sacerdoti, famiglie trovino le forme più adeguate per rendere attuale l'insegnamento dei Padri conciliari nella prospettiva dell'Anno giubilare - scrive il Papa nell'introduzione al primo volume sulla storia ed il significato del Concilio per la Chiesa - Prepararsi al Giubileo 2025 riprendendo tra le mani i testi fondamentali del Concilio Ecumenico Vaticano II è un impegno per tutti i credenti come momento di crescita nella fede alla riscoperta delle quattro sessioni del Concilio Vaticano II che, sessant'anni fa, ha permesso alla Chiesa di ringiovanire il suo volto e presentarsi ancora una volta al mondo come portatrice di un Messaggio che travalica ogni confine.

Il Vangelo di Gesù Cristo, infatti, è un annuncio talmente universale che non può trovare limiti. Il Vaticano II, nelle sue quattro Costituzioni, ha impresso un nuovo sviluppo all'insegnamento bimillenario della Chiesa, permettendo che il futuro potesse essere illuminato dalla profondità ed intensità di questo magistero. È tempo di riscoprire la bellezza di tale insegnamento, che ancora oggi provoca la fede dei cristiani e li chiama ad essere più responsabili e presenti nell'offrire il proprio contributo per la crescita



dell'umanità intera.

Diceva San Paolo VI: 'La Chiesa vive! Da Cristo viene la Chiesa, a Cristo va; e questi sono i suoi passi, gli atti cioè con cui essa si perfeziona, si conferma, si sviluppa, si rinnova, si santifica. E tutto questo sforzo perfetto della Chiesa, a ben guardare, altro non è che un'espressione di amore a Cristo Signore.'

Riprendere tra le mani quei testi è segno della vivacità e fecondità della Chiesa; il rinnovamento delle comunità e l'impegno di conversione pastorale passa necessariamente dal fare nostra la lezione del Vaticano II.

Le tappe fondamentali da percorrere perché la Chiesa sappia e dimostri di essere viva, di rinnovarsi e perfezionarsi nel suo cammino di santificazione sono: la centralità della Parola di Dio, fondamento della rivelazione cristiana; il rinnovamento della liturgia, espressione del servizio sacerdotale di tutti i battezzati; la consapevolezza di essere il Popolo di Dio in cammino verso la Gerusalemme celeste; l'esigenza di condividere gioie e speranze di tutta l'umanità, soprattutto dei poveri. Invito tutti i cristiani, soprattutto i giovani, a leggere ed approfondire questi agili ed efficaci sussidi, che ripercorrono i temi fondamentali delle quattro Costituzioni conciliari, per portare buoni frutti per il rinnovamento delle nostre Comunità".

10 marzo - Preghiera per la Pace e Messa per le vittime della guerra in Ucraina

Accogliendo l'iniziativa del CCEE-Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, la CEI-Conferenza Episcopale Italiana invita a celebrare venerdì 10 marzo una Messa per le vittime della guerra in Ucraina e per la Pace.

"È un'occasione - spiega il comunicato della CEI - per rinnovare la nostra vicinanza alla popolazione e per affidare al Signore il nostro desiderio di Pace. Chiedere la conversione del cuore, affinché si costruisca una rinnovata cultura di Pace, è il modo per portare nel mondo quei germogli della Pasqua a cui ci prepariamo.

Tutto il mondo è in autodistruzione. Fermiamoci in tempo! Il grido accorato di Papa

Francesco scuote le coscienze e chiede un impegno forte a favore della Pace: è tempo di trovare spazi di dialogo per porre fine ad una crisi internazionale aggravata dalla minaccia nucleare.

Vogliamo tornare a ripetere il nostro 'no' deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro 'mai più' alla guerra. In Ucraina, così come in tanti (troppi) angoli della terra, risuona infatti l'assordante rumore delle armi che soffoca gli aneliti di speranza e di sviluppo, causando sofferenza, morte e distruzione, negando alle popolazioni ogni possibilità di futuro.

Sentiamo come attuale l'appello lanciato

sessant'anni fa da San Giovanni XXIII nell'Enciclica Pacem in terris: 'Al criterio della Pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera Pace si può ricostruire nella vicendevole fiducia'. Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci fratelli tutti".

Papa Francesco: "Il Vangelo non è ideologia ma annuncio che cambia il cuore"



Nell'Udienza generale di mercoledì 22 febbraio il Papa ha proseguito il ciclo di Catechesi sulla passione di evangelizzare, azione possibile solo grazie allo Spirito Santo "motore dell'evangelizzazione".

"Se la Chiesa non prega lo Spirito Santo e non lo invoca - ha affermato il Pontefice - **si chiude in se stessa, in dibattiti sterili ed estenuanti, in polarizzazioni logoranti, mentre la fiamma della missione si spegne. Partiamo e ripartiamo, come Chiesa, dallo Spirito Santo.**

Ogni tradizione religiosa è utile se agevola l'incontro con Gesù. Ma il Vangelo non è un'idea, un'ideologia: è un annuncio che ti tocca e ti fa cambiare il cuore. **Se tu ti rifugi in un'idea, di destra, di sinistra, di centro, stai facendo del Vangelo un partito politico, un'ideologia, un club di gente. Ogni azione e decisione della e nella Chiesa deve invece muoversi dal principio dell'annuncio.**

Nella Chiesa tutto va conformato alle esigenze dell'annuncio del Vangelo, non alle opinioni dei

conservatori o dei progressisti, ma al fatto che Gesù raggiunga la vita

della gente. Perciò ogni scelta, ogni uso, ogni struttura e tradizione sono da valutare nella misura in cui favoriscono l'annuncio di Cristo. Il Vangelo sempre ti dà questa libertà dello Spirito che agisce in te e ti porta avanti.

Lo Spirito è luce che orienta la Chiesa: fa chiarezza, aiuta a distinguere, a discernere. Per questo occorre invocarlo spesso.

Come Chiesa, possiamo avere tempi e spazi ben definiti, comunità, istituti e movimenti ben organizzati ma, **senza lo Spirito, tutto resta senz'anima.**

È molto triste vedere la Chiesa come un Parlamento: la Chiesa è un'altra cosa, è una comunità di uomini e donne che credono ed annunciano Gesù Cristo, ma mossi dallo Spirito Santo non dalle proprie ragioni.

Diceva il Card. Carlo Maria Martini: **'Prima c'è lo Spirito che consola, rianima, illumina, muove; poi verrà anche la desolazione, la sofferenza, il buio, ma il principio per regolarsi nel buio è la luce dello Spirito.'** Questo è il principio per regolarsi nelle cose che non si capiscono, nelle confusioni, anche in tanti momenti bui, è importante. **Proviamo a chiederci, ognuno di noi, se ci apriamo a questa luce, se le diamo spazio: io invoco lo Spirito? Lo Spirito è quello che ti fa muovere il cuore, che ti porta avanti, la consolazione, ti porta avanti la voglia di evangelizzare, di fare missione. In questo tempo di Quaresima allora poniamoci tutti questa domanda: lo prego lo Spirito Santo?'**



In preparazione alla GMG di Lisbona dall'1 al 6 agosto sono state programmate dal 26 al 31 luglio le Giornate di accoglienza nelle 17 Diocesi del Portogallo continentale e delle isole: Algarve, Angra, Aveiro, Beja, Braga, Bragança-Miranda, Coimbra, Évora, Funchal, Guarda, Lamego, Leiria-Fátima, Portalegre-Castelo Branco, Porto, Viana do Castelo, Vila Real e Viseu.

L'immagine ufficiale delle **"Giornate nelle Diocesi"** firmata da Miguel Mendes, Coordinatore dell'équipe di Comunicazione della **"Fundação Salesianos"**, mostra le 17 sedi/cattedrali delle varie Diocesi del Portogallo con specifici dettagli identificativi e secondo gli stili e le linee grafiche adoperati per tutta la GMG di Lisbona 2023.



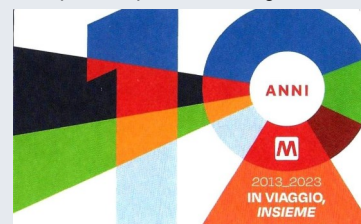
12-18 febbraio - In Libano la fase continentale del Cammino Sinodale per le Chiese cattoliche del Medio Oriente



In Libano a Bethania-Harissa dal 12 al 18 febbraio si è svolta l'Assemblea sinodale continentale delle Chiese cattoliche del Medio Oriente coordinata da Padre Khalid Alwan, Segretario generale del Consiglio dei Patriarchi cattolici d'Oriente. Il raduno, avvenuto all'insegna dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso con l'obiettivo di una comune cooperazione, ha visto riuniti i delegati di sette Chiese cattoliche: copti, siriaci, maroniti, melchiti, caldei, armeni e latini giunti da Terra Santa, Giordania, Libano, Siria, Egitto, Iraq e Armenia per ascoltare "ciò che lo Spirito dice alle Chiese - ha dichiarato Padre Alwan - Ci uniscono le condizioni dei nostri Paesi, dove a tutti noi spesso mancano

libertà di credo, di espressione, libertà per le donne e per i bambini. Cerchiamo tutti, secondo le nostre energie, di combattere la corruzione nella politica e nell'economia. Cerchiamo tutti di praticare la trasparenza nelle nostre istituzioni religiose e sociali e desideriamo praticare una cittadinanza responsabile e combattere la povertà e l'ignoranza. Tutti soffriamo per l'emigrazione dei nostri figli, i cui orizzonti di una vita dignitosa si sono ristretti, diminuendo così la nostra esistenza. Tuttavia, noi, figli della Chiesa, non solo siamo uniti dalle preoccupazioni e dalle difficoltà della vita, ma siamo anche uniti da un solo battesimo, una sola fede, un solo amore ed una sola speranza. Diverse sono le espressioni liturgiche delle Chiese d'Oriente ma originale è la loro spiritualità che si manifesta con la forza della testimonianza nel corso dei secoli, spesso fino al martirio. Siamo chiamati a lavorare insieme per consolidare le radici dei credenti a noi affidati, in spirito di fratellanza e di amore, in diversi campi a cui ci spinge il bene comune di tutti i cristiani. In Oriente, o siamo cristiani insieme o non lo siamo. Se i rapporti tra le Chiese d'Oriente non

sono stati sempre buoni, è giunto il momento di purificare la memoria cristiana dai depositi negativi del passato. La Chiesa sinodale è una Chiesa di ascolto: questo non può e non deve ridursi ad una frase retorica. Sono certo che attraverso questo cammino sarà possibile fare progressi anche nel dialogo ecumenico. Dobbiamo farci ispirare dalla preghiera e dall'ascolto reciproco, per definire le priorità in vista della prossima Assemblea generale. Il Cammino Sinodale vuole rafforzare i legami di comunione e partecipazione, con l'obiettivo di realizzare la missione della Chiesa attraverso un annuncio migliore e più completo del Vangelo"



M10 ANNI METROBRESCIA BIGLIETTO PER I 10 ANNI DELLA METROPOLITANA

FESTEGGIA CON NOI IL COMPLEANNO DELLA METROPOLITANA! Domenica 5 marzo utilizza questo biglietto e viaggia gratis tutto il giorno sulla nostra metrol!

Si ricorda che il biglietto non necessita di convalida. metrobrescia

Caritas Italiana – Solidarietà e carità passano attraverso l'inclusione

CORRIDOI UMANITARI 2017 - 2023

Febbraio 2023



ALCUNI DATI



4 **PROTOCOLLI**
SIGLATI



1.146
ACCOGLIENZE
400 minori
650 donne
300 nuclei famigliari



NAZIONALITÀ
PRINCIPALI

Eritrea, Somalia, Siria,
Iraq, Repubblica
Centrafricana, Yemen,
Sud Sudan, Sudan,
Afghanistan



PAESI DI PRIMO
ASILO

Etiopia, Giordania,
Niger, Turchia,
Pakistan



VULNERABILITÀ
PRINCIPALI
dei beneficiari

10% Donne con bambini,
30% Vittime di tortura,
30% Vittime di persecuzione,
10% Malati gravi e disabili,
40% Persone con fragilità
psicologiche



99%

RICONOSCIMENTI
PROTEZIONE
INTERNAZIONALE

L'aumento delle crisi internazionali in Africa, Medio Oriente, Libia, Siria, Afghanistan ed anche in Europa con la guerra in Ucraina ha visto negli ultimi anni un crescente impegno di Caritas Italiana sul fronte degli aiuti internazionali ma anche dell'accoglienza e dell'integrazione di profughi e rifugiati. "Dal 2017 al 2023 - ha precisato il direttore di Caritas Italiana, don

Marco Pagnello - grazie al programma dei Corridoi Umanitari, Caritas ha accolto in Italia 1.146 persone, di cui 400 minori, 650 donne e 300 nuclei familiari. Parliamo di persone che vivono in condizioni drammatiche o compiono viaggi lunghi e pericolosi. Non possiamo fare finta di nulla: la nostra fede ci chiede di accogliere attraverso un processo di inclusione: non

si. È questo che muove l'inclusione. L'altro non è semplicemente qualcuno da aiutare, ma deve entrare nella mia storia perché ha da dirmi qualcosa. Questo è il valore dell'incontro, della relazione. La diversità spaventa sempre, ma quando si va oltre questa diversità e si incontra la persona, nasce la relazione e si abbattano tutte le barriere".



Dona un sorriso

Raccolta mirata



PERCHÉ

RACCOGLIAMO MATERIALI PER L'ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO E CARITAS CHE LE DONERÀ A CHI NE HA BISOGNO

DOVE E QUANDO

- IN FONDO ALLA CHIESA IN VIA SAN GIOVANNI BOSCO 15, BRESCIA
- SABATO E DOMENICA 18-19 FEBBRAIO



Salesiani
DON BOSCO
BRESCIA



COSA RACCOGLIAMO

- SACCHI A PELO
- COPERTE
- GIACCHE A VENTO

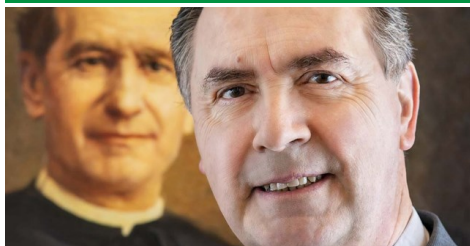
EMERGENZA
FREDDO



SI RINGRAZIA DI CUORE



“Il mondo di oggi ha “sete” di Dio” - Messaggio del Rettor Maggiore dei Salesiani



Cari amici, nell'Enciclica di Papa Benedetto XVI “Deus Caritas est” troviamo un'affermazione che mi sembra l'essenza della magnifica fragranza del pensiero cristiano: «Non si comincia ad essere cristiani con una decisione etica o una grande idea, ma con l'incontro con un evento, con una Persona, che dà un nuovo orizzonte alla vita e, con esso, un orientamento decisivo. (Deus Caritas est, 1). Certamente quella Persona è Gesù Cristo, la Verità fatta Persona, che attira il mondo a Sé. La luce irradiata da Gesù è la luce della verità. Ogni altra verità è un frammento della Verità che è Lui e a cui si riferisce. Gesù è la stella polare della libertà umana: senza di Lui essa perde il suo orientamento, perché senza la conoscenza della verità, la libertà si denatura, si isola e si riduce a sterile arbitrio. Con Lui si riscopre la libertà, la si riconosce come creata per il bene e la si esprime attraverso azioni e comportamenti caritatevoli. Per questo Gesù dà all'uomo la piena familiarità con la verità e lo invita continuamente a vivere in essa. E niente più dell'amore per la verità può spingere l'intelligenza umana verso orizzonti inesplorati. Gesù Cristo, che è la pienezza della verità, attira a Sé il cuore di ogni uomo, lo dilata e lo riempie di gioia».

In poche frasi, solide e dense, c'è tutto un insegnamento cristiano che è ben lontano dall'essere una "morale" o un insieme di regole fredde e rigide prive di vita. La vita cristiana è innanzitutto un vero incontro con Dio.

Secondo la mia opinione e profonda convinzione, c'è molta più “sete di Dio” di quanto immaginiamo, di quanto sembra. Non è che voglio cambiare le statistiche degli studi sociologici o disegnare una realtà fittizia. Non intendo certo farlo, ma desidero far capire che nel “vis à vis”, nell'incontro “faccia a faccia” con la vita reale di tante persone, di tanti padri e madri, di tante famiglie, di tanti adolescenti e giovani, quello che si trova, molto spesso, è una vita non facile, una vita che deve essere “guarita” ogni giorno, relazioni umane in cui l'amore è desiderato e necessario e che devono essere curate in ogni piccolo gesto, in ogni piccolo dettaglio, in ogni azione.

E in questo “faccia a faccia” c'è tanto bisogno di ascolto, di dialogo libero e gratuito, di incontri personali che non giudicano e non condannano, e tanto bisogno di silenzio e di presenza in Dio.

A Valdocco-Torino, nei Luoghi di Don Bosco, mi sorprende e mi riempie di gioia quando un gruppo di giovani prende l'iniziativa di invitare altri giovani per un'ora di presenza, di silenzio e di preghiera davanti a Gesù Eucaristia, cioè un'ora di Adorazione eucaristica, e un centinaio di persone - tanti sono i giovani - rispondono all'appuntamento.

Oppure a Roma, nel Sacro Cuore ci riunivamo il giovedì sera e giovani e giovani coppie, alcuni con i loro bambini e anche coppie di fidanzati erano presenti a questo momento perché sentivano che la loro vita aveva bisogno di questo incontro con una Persona che dà senso alla nostra vita. Ma l'ho sperimentato come esempio in tante nazioni e luoghi.

Ecco perché Vi invito a fare come farebbe Don Bosco. Non ha esitato un attimo a proporre ai suoi ragazzi l'esperienza dell'incontro con Gesù. E quel Dio che è presenza, che è Dio-con-noi, come abbiamo celebrato a Natale, è ancora lo stesso Dio che chiama, che invita,

che rassicura in ogni incontro personale, in ogni momento di riposo in Lui.

Ricordo una delle tante “sorprese” di don Bosco. Racconta nelle Memorie: «Entravo in chiesa dalla sacrestia e vidi un giovane innalzato all'altezza del Santo Tabernacolo dietro del coro, in atto di adorare il Santissimo Sacramento, inginocchiato nell'aria, colla testa inclinata ed appoggiata contro la porta del Tabernacolo, in dolce estasi d'amore come un Serafino del Cielo. Lo chiamai per nome ed egli tosto si riscosse e discese per terra tutto turbato, pregandomi di non palesarlo ad alcuno. Ripeto che potrei contare molti altri fatti simili per far conoscere che tutto il bene che fa Don Bosco, lo deve specialmente ai suoi figli».

È possibile che Gesù sia ancora lo stesso Dio che vuole incontrare tutti noi oggi e molti altri, oppure ci vergogniamo e abbiamo paura di percorrere questa strada?

È possibile che molti di noi non osino invitare gli altri a sperimentare ciò che stiamo vivendo e che ci è stato gratuitamente donato e offerto?

È possibile che, poiché ci viene detto che tutto questo non è di moda e poco attuale, crediamo ai troppi messaggi negativi e perdiamo la forza di testimoniare che molti di noi continuano a godere di ogni incontro personale con Colui che è il Signore della vita?

Papa Benedetto era convinto che la sua vita e la sua fede fossero “giuste” e questo è grande, un incontro con il suo Signore, ed è così che Papa Francesco lo ha congedato nelle ultime parole della sua omelia: “Benedetto, fedele amico dello Sposo, sia perfetta la tua gioia nell'ascoltare definitivamente e per sempre la Sua voce”.

Continuiamo quindi a promuovere, amici miei, quegli incontri di Vita che ci danno vita profonda, perché c'è più “sete di Dio” di quanto si dica, di quanto si faccia credere.

Don Ángel Fernández Artime

Il Rettor Maggiore in visita in Perù



Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, dal 13 al 20 febbraio ha visitato l'Ispettorato salesiano “Santa Rosa da Lima” in Perù (PER) per promuoverne il lavoro pastorale a partire dall'insediamento il 14 febbraio del nuovo Ispettore, don Juan Pa-

blo Alcas SdB. In questa fase il Perù sta attraversando un periodo di forte erosione sociale e di crisi istituzionale, politica e sociale: la presenza del X Successore di Don Bosco è motivo di forte speranza, specialmente per i giovani.

Il 17 febbraio il Rettor Maggiore ha presieduto, nel Collegio Salesiano Rosenthal de la Puente, nel popolare quartiere Magdalena del Mar di Lima, il XVI Incontro Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano del Perù, incontrando tutti i ragazzi e le ragazze della Rete Nazionale delle Case “Don Bosco” impegnate in particolare nella cura dei minori più bisognosi. **“La cosa più importante in questo momento siete Voi!”** - ha affermato don Artime - **Sono molto felice di essere con Voi. Vengo da dove viene Don Bosco e sono sicuro che Don Bosco sta festeggiando, perché i giovani come Voi sono i nostri preferiti. Siete i nostri preferiti: la**

gioia più grande per i Salesiani è sentire che Voi, nelle varie Case in cui vi trovate, siete felici”.

In questa occasione, si è celebrato anche il centenario della Parrocchia del Sacro Cuore di Magdalena del Mar, gestita dai Salesiani. **“Voglio ringraziare tutte le persone che hanno reso presente questa realtà fino ad oggi - ha dichiarato il Rettor Maggiore - Questa Parrocchia è stata per 100 anni un faro che ha irradiato la fede nel quartiere. Ma, nel Perù del 2023, non siamo Salesiani per sopravvivere o per vivere tranquillamente finché dura. Siamo Salesiani di Don Bosco perché siamo necessari, oggi come 100 anni fa, ma solo per servire, non per avere forza o per avere potere. Celebrare questo centenario significa servire i bambini e le bambine del Perù per molti anni ancora ovunque si trovino e tra loro specialmente i più svantaggiati”.**

La carità non è
FARE PER
ma **ESSERE CON**

Corso di formazione
per volontari del centro di ascolto
e delle realtà e attività caritative



INCONTRI FORMATIVI

*Aperti a tutti coloro che intendono operare a servizio
dei bisogni e delle fragilità della Comunità Parrocchiale*

Parrocchia San Giovanni Bosco

in sala parrocchiale dalle ore 17:30 alle ore 19:00

Lunedì 13 marzo

L'identità e il mandato Caritas

Relatore: **don Maurizio Rinaldi ***

**Coordinatore area pastorale per la società e Direttore Caritas della Diocesi di Brescia.
Consigliere ecclesiastico della Società San Vincenzo de Paoli.*

Lunedì 27 marzo

Le connessioni tra Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiale

Relatrice: **Caterina Manelli ***

** Assistente Sociale Responsabile: Centro di Ascolto Diocesano - Collegamento, formazione ed accompagnamento per gli operatori dei Centri di Ascolto Territoriali.*

AVVISI

II DOMENICA DI QUARESIMA

Da giovedì 23 febbraio a venerdì 31 marzo

Nei giorni da lunedì a venerdì
la **SANTA MESSA** delle ORE 7:00
sarà celebrata nella
CAPPELLA DELLE SUORE

Lunedì 6 marzo

In Oratorio dalle ore 20:45
CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Giovedì 9 marzo

Nella Cappella della Santità salesiana 17:00
**GENITORI DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO
IN PREGHIERA DI ADORAZIONE**

Venerdì 10 marzo

In chiesa parrocchiale alle ore 15:00
VIA CRUCIS

Nella Cappella della Santità salesiana 20:45
**ADORAZIONE EUCARISTICA
E LECTIO DIVINA**

Tema:

"Invitati dalla tua Parola a vivere la misericordia"

Sabato 11 marzo

RITIRO QUARESIMALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Dalle Suore Missionarie Mariste
in via San Polo, 90 - Brescia
dalle ore 8:45 alle ore 16:00

Domenica 12 marzo

In chiesa parrocchiale S. Messa delle ore 10:00
GRUPPO CAFARNAO
Consegna del Comandamento dell'Amore

Lunedì 13 marzo

In Salone parrocchiale 17:30 - 19:00
FORMAZIONE ALLA CARITÀ
L'identità e il mandato di Caritas
Relatore: **don Maurizio Rinaldi**

EMERGENZA Siria e Turchia - Un cuore chiama e un cuore risponde



abbiamo dato vita all'iniziativa **"Aperitivo Solidale"** in Oratorio. L'obiettivo era cominciare a fornire una risposta concreta in segno di solidarietà anche da parte della nostra Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" di Brescia per i Salesiani di Aleppo che stanno operando in piena emergenza ed in mezzo a tante difficoltà. Dopo il sisma del 6 febbraio, che ha causato oltre 47 mila morti, il Centro Salesiano "Don Bosco" nella zona Ovest di Aleppo rappresenta, infatti, un valido e sicuro punto di riferimento per tante famiglie che hanno perso tutto ma qui possono trovare riparo, conforto ed un quotidiano aiuto. L'Aperitivo Solidale è diventato una risposta all'urgenza del cuore di "fare". La generosità e la creatività delle nostre cuochine hanno deliziato occhi e palato dei partecipanti, ma la generosità di chi era presente ha fatto il resto! Sono stati raccolti 476,40 euro destinati ai Salesiani di Aleppo. Quando un

cuore chiama, è solo un altro cuore che può rispondere diventando preghiera per farsi infine "mani" perché è necessità del suo essere carne. È quello che accade ogni volta che si leva un grido di dolore da un'umanità sfiancata e così è accaduto per i terremotati in Siria e Turchia. Non potevamo non rispondere anche noi da Brescia, come Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" ai Salesiani di Aleppo che offrono riparo tra le macerie. Grazie di cuore a tutti!

ABBIAMO RACCOLTO :

- ♦ **Aperitivo solidale: € 476,40**
- ♦ **Merenda solidale: € 430,72**
- ♦ **Offerte: € 100,00**

Per un totale di € 1007,12
GRAZIE !!!

Per condividere il calore della Comunità e sentirci vicini "con il cuore" ai fratelli colpiti dal terremoto in Siria ed in Turchia, domenica 26 febbraio dopo la Santa Messa delle 10.00,

Parrocchia San Giovanni Bosco

Via San Giovanni Bosco, 15 - Brescia
 parroco@donboscobrescia.it

“In casa di Simone”

(Luca 7, 36-50)

**RITIRO QUARESIMALE
 DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Sabato 11 marzo

Saremo ospiti delle

SUORE MISSIONARIE DELLA SOCIETÀ DI MARIA

in via San Polo, 90 - Brescia

dalle ore 9:15 alle ore 16:00



PROGRAMMA

Ritrovo in Parrocchia e Partenza alle ore 8:45

Arrivo dalle Suore e Recita delle Lodi alle ore 9:15

Lectio e Riflessione sulla Parola - Possibilità della Confessione

Recita dell’Ora media ore 12:15

Pranzo al Sacco

Verifica della vita della nostra Comunità Parrocchiale dalle ore 14:00-16:00

ISCRIZIONI

Mariapia: 3473679808 - Maria Teresa: 333 206 1330

I Venerdì di Quaresima

VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale alle ore 15:00

Invitati dalla tua Parola

Nella Cappella della Santità salesiana 20:45

Liturgia della Parola e Adorazione Eucaristica

Venerdì 24 febbraio

Invitati dalla tua Parola a credere

Venerdì 3 marzo

Invitati dalla tua Parola ad ascoltare

Venerdì 10 marzo

Invitati dalla tua Parola a vivere la misericordia

Venerdì 17 marzo

Invitati dalla tua Parola a spezzare il pane

Venerdì 24 marzo

Invitati dalla tua Parola ad annunciare



Edito in Italia da LAS-Libreria Ateneo Salesiano, è disponibile in cinque lingue il volume **“La pedagogia salesiana dopo Don Bosco - Dalla prima generazione fino al Sinodo sui giovani (1888-2018)”** di don Michal Vojtáš, Vicerettore dell’Università Pontificia Salesiana, docente di Storia e Pedagogia salesiana della Facoltà di Scienze dell’educazione e Direttore del Centro Studi “Don Bosco”.

Il libro evidenzia orientamenti e scelte pedagogiche nella varietà di esperienze educativo-pastorali promosse in varie epoche e contesti dai Salesiani nei 140 anni dalla morte di Don Bosco fino al Sinodo dei giovani, che si è svolto ad ottobre 2018.

Il volume in 496 pagine è strutturato in 4 capitoli:

- I. Formulazioni pedagogiche della prima generazione
- II. Pedagogia pratica capace di adattarsi alla società moderna
- III. Fedeltà disciplinata a Don Bosco educatore in tempi difficili
- IV. Prima, durante e dopo i cambiamenti del Vaticano II
- V. Progettazione e animazione come sintesi postconciliare
- VI. Nuova evangelizzazione ed educazione per il terzo millennio.

Nella post-fazione, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito, così scrive: “Questo testo è un prezioso tesoro per l’UPS e per tutta la Congregazione che ha l’opportunità di vedere il cammino della ‘pedagogia salesiana’ e le sfide presenti oggi alla luce del legato inestimabile che ci ha lasciato Don Bosco per testimoniare l’efficacia della nostra presenza educativo-pastorale tra i giovani”.

Armando Matteo

Riportare i giovani a Messa

La trasmissione della fede in una società senza adulti



Publicato da Ancora Editrice il saggio **“Riportare i giovani a Messa. La trasmissione della fede in una società senza adulti”** (pag. 128; 13,00 euro) del teologo don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Urbaniana e Segretario per la Sezione dottrinale del Dicastero per la Dottrina della fede.

Il libro analizza il problema emergente nella società e nella Chiesa di oggi: la **«rottura nella trasmissione generazionale della fede»**, già chiaramente indicata da Papa Francesco fin dal 2013 con l'Esortazione apostolica **“Evangelii gaudium”**.

“Gli adulti di oggi, eterni Peter Pan - avverte l'autore - **ritengono che i giovani non abbiano bisogno di un cammino educativo, di un'iniziazione ad una religione, perché hanno già tutto ciò che serve per vivere una vita degna di essere vissuta: hanno la giovinezza.** Il nostro è il tempo del trionfo di Peter Pan nel cuore degli adulti e delle adulte attuali che non fanno più

crescere e credere nessuno dei loro cuccioli.

Per questo, il nostro è il tempo giusto per riportare i giovani a Messa. Non solo perché, senza giovani, la Chiesa muore, ma soprattutto perché, unicamente permettendo ai giovani di incontrarsi ed innamorarsi del Cristo vivo, potranno onorare ciò che oggi risulta loro praticamente impossibile: il compito di diventare adulti e adulti credenti.

Una società senza adulti, come la nostra, è in verità una società che non educa più e una società che non avvia più ad alcuna pratica di devozione. **La società dell'eterna giovinezza si trasforma paradossalmente in una società che abbandona i giovani ad un destino di estrema marginalità e povertà, umana e spirituale.**

La fatica di credere delle nuove generazioni si intreccia con la loro fatica di crescere che rinvia a quella conversione giovanilistica delle generazioni adulte che raramente affiora nelle discussioni ecclesiali e che pure sta provocando un radicale svuotamento della vita parrocchiale spicciola, che la recente pandemia ha messo ancora in maggiore evidenza. Ci sono tanti adulti fin troppo rapidamente configuratisi ad immagine e somiglianza di Peter Pan.

La rottura della trasmissione generazionale delle fede ha qui il suo punto iniziale: nel venire meno delle generazioni adulte al loro compito educativo e testimoniale. Ed è da qui che si deve ripartire.

Per affrontare lo svuotamento della vita parrocchiale spicciola, non sarà perciò sufficiente aprire le porte al sacerdozio uxorato, al diaconato femminile.

Non sarà possibile ripensare le istruzioni per credere, per innamorarsi di Gesù, per diventare cristiani, senza riabilitare e rivitalizzare le istruzioni per crescere, per diventare grandi, per giungere all'altezza di una “adulità” compiuta, superando l'eclissi del cristianesimo domestico, per andare incontro ai giovani, collaborando alla loro crescita umana e cristiana. Peter Pan oggi non fa più crescere e credere nessuno. E questa è la vera grande ferita della storia che

stiamo vivendo.

Siamo tutti invitati ad ascoltare, guardare, riflettere, annunciare, introdurre alla preghiera, 'fare casa', imparare, stimolare, incoraggiare sono strumenti preziosi nella relazione con le nuove generazioni, ma risultano anche una mappa per far crescere gli adulti, per renderli persone capaci di dare la vita, come uomini e donne in tutti i contesti dove sono chiamati ad operare per diventare profeti di una nuova narrazione dell'umano che metta al centro la “adulità” – adulto che mette in campo il meglio dell'umano, quindi la generatività.

D'altra parte il cristianesimo è per gli adulti, dal Concilio in poi, perché incontrando Cristo l'umano esplode nella sua pienezza. Nelle comunità bisogna diventare adulti e scoprire la bellezza dell'amore, della donazione.

Il deserto pastorale è oggi evidente, dopo il Sinodo dedicato proprio ai giovani nel 2018.

È necessario oggi riprendere la discussione ecclesiale sul tema delle nuove generazioni ed in particolare sul tema dell'ateismo giovanile esattamente in relazione a quanto sta succedendo – o meglio a quanto non sta succedendo – nella comunità cristiana dopo la celebrazione del Sinodo.

Quelli che faticano con la fede cristiana, ovvero la stragrande maggioranza almeno nella popolazione occidentale, non suscitano interesse.

Si rimane nell'alveo del già fatto, mettendo a punto incontri tra Vescovi e i (pochi) giovani che ancora frequentano la comunità cristiana, restando nell'apocalittica attesa della prossima GMG.

L'impostazione data alla discussione sinodale ha in qualche misura finito per mettere fuori gioco proprio il tema della possibile fede dei numerosissimi giovani che con la comunità ecclesiale non hanno alcun rapporto o un rapporto molto fragile e, di conseguenza, l'impegno per la loro evangelizzazione.

Per dire le cose sempre con Papa Francesco, ci si è dimenticati che sono 99 le pecorelle ormai fuori dal nostro ovile”.

END LEUKEMIA NOW



Rotary
Brescia Capitulum

Rotaract
Rotary Club Parma
Rotaract Brescia Franciscana

ADMO
Associazione Donatori Midollo Osseo
Lombardia Nord

Brescia
Associazione Amici della Leucemia

AVIS
Provincia di Brescia

4 MARZO 2023
GIORNATA DI TIPIZZAZIONE

Se hai tra i 18 e 35 anni, pesi almeno 50 kg e godi di buona salute

Puoi salvare una vita...

Diventa un eroe sconosciuto...
salva una vita!

Ti aspettiamo presso
Casa AIL Brescia, via Oberdan 1
dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17

Parcheggi disponibili esternamente alla casa in via Oberdan 3/5/7

Per info e iscrizioni:
www.admolombardia.org/iscritti/



GIORNATA DI TIPIZZAZIONE

Sabato 4 marzo alle ore 15.00 il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, partecipa alla Giornata di Tipizzazione organizzata dalla sezione ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo di Brescia che si svolge dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00 presso la Casa AIL Brescia “Emilia Lucchini” in Viale Oberdan, 1

La Giornata di Tipizzazione è organizzata da ADMO Brescia per reclutare potenziali donatori di midollo osseo e rendere possibile, attraverso la donazione di cellule staminali ematopietiche, il trapianto che rap-

presenta l'unica cura possibile per molte malattie oncoematologiche.

La partecipazione del Vescovo, che ha superato il trapianto di midollo eseguito lo scorso luglio all'Ospedale San Gerardo di Monza, a questo evento è un messaggio importante per tutti i giovani in età tra i 18 ed i 35 anni in buona salute che possono fare richiesta di iscrizione al registro dei potenziali donatori.

L'evento è organizzato in collaborazione con Rotary Brescia Capitulum, Rotaract Club Partner, AIL Brescia Ovest e Avis Provinciale Brescia.



PERSONA

SOCIETÀ

MONDIALITÀ



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per l'Ecumenismo
Scuola di Teologia per laici

Fare le orecchie alla Torah

XVI Corso sull'Ecumenismo

Domenica 12 marzo 2023 14.30-18.00

Lettura ebraica della Scrittura in particolare dal Midrash

Dr. Vittorio Robiati Bendaud

Coordinatore del Tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia e delle attività culturali della Fondazione Maimonide di Milano. Membro del comitato scientifico dei "Dialoghi e due voci" tra ebrei e cristiani a commento del testo biblico.

Sabato 18 marzo 2023 ore 14.30

Rilettura della Genesi: Abramo e l'aggadà

Fratel Alberto Mello, monaco di Bose

Per molti anni ha insegnato Antico Testamento presso lo Studio Biblico Francescano di Gerusalemme dedicandosi, in particolare, all'antica esegesi rabbinica.

ore 16.30

Rilettura dell'Esodo: Sapienza e cantico dei Cantici

Prof. don Flavio Dalla Vecchia,

Insegnante Seminario diocesano e docente per l'area disciplinare Sacra Scrittura presso Istituto Superiore Scienze Religiose.

Sabato 25 marzo 2023 ore 14.30

San Paolo e la lettura ebraica delle Scritture

Prof. don Stefano Romanello,

Docente della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano) e membro del Colloquium Oecumenicum Paulinum (S. Paolo fuori le mura - Roma).

ore 16.30

La lettura cristiana e le interpretazioni ebraiche

Prof. don Alessandro Gennari

Insegnate di Sacra Scrittura - Seminario diocesano.



Il corso si terrà presso il Polo Culturale Diocesano (ex Seminario) Via Bollani 20, Brescia.

Le iscrizioni si ricevono entro il 6 marzo 2023 presso l'Ufficio per l'Ecumenismo, telefonando al 030.3722350 o all'indirizzo mail: ecumenismo@diocesi.brescia.it
Contributo partecipazione: euro 30,00





DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Vita Consacrata

IN COLLABORAZIONE CON



ITINERARI DI SPIRITUALITÀ E ARTE nei luoghi significativi della vita di San Paolo VI

Nel sessantesimo anniversario della elevazione al soglio pontificio (1963), si propone la visita tra Arte e Parola di quattro luoghi bresciani significativi nel percorso di vita di Giovan Battista Montini

Guide: Carmela Perucchetti, Presidente Associazione per l'arte Le Stelle
Francesca Bernacchia, Insegnante Scuola Superiore



22 OTTOBRE 2022

BRESCIA, DUOMO NUOVO

Monumento a S. Paolo VI di Lello Scorzelli, che ripercorre le tappe fondamentali del pontificato (1963-1978)



4 MARZO 2023

CONCESIO, BASILICA MINORE PIEVE

Cappella del fonte battesimale di Giovan Battista Montini



1 APRILE 2023

BRESCIA, SANTA MARIA DELLA PACE

Chiesa e oratorio dei Padri Filippini, luogo di formazione di Giovan Battista Montini



6 MAGGIO 2023

BRESCIA, SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Chiesa parrocchiale della famiglia Montini, con monumento a S. Paolo VI

"Ecco, mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce"
(dal "Pensiero alla morte")



NB:

Per partecipare non è necessario prenotarsi, basta trovarsi entro le 9.15 nel luogo indicato. La durata di ciascun itinerario è di circa due ore.

Torna la tradizione
della "Vecchia"..



Brüsom la ecia

GIOVEDÌ 16 MARZO

17:30 GIOCO LIBERO IN ORATORIO
18:30 SFILATA PER IL QUARTIERE
19:30 STAND con PANE & SALAMINA E PATATINE
20:15 ESTRAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE A
PREMI
20:30 ROGO DELLA "VECCHIA"

ACQUISTA
IL BIGLIETTO
IN
ORATORIO

1° PREMIO :
MOUNTAIN BIKE
2° PREMIO TABLET
3° PREMIO
STAMPANTE
4° PREMIO
AURICOLARI
BLUETOOTH
5° PREMIO MACCHINA
DEL CAFFE'
... E TANTI
ALTRI PREMI



DAI papà!

QUANDO MIO FIGLIO CE L'HA CON ME...
o forse no?!

LA GESTIONE DEL CONFLITTO IN AMBITO FAMILIARE

22 MARZO
DALLE ORE 19.00

PER TUTTI I PAPÀ
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
E DELLA PRIMARIA
E DEGLI EX ALLIEVI

*Chiediamo ai papà di portare qualcosa
da condividere al termine dell'incontro
per un aperitivo insieme.*

Relatore
LUIGI BALLERINI

*Orientatore e scrittore per giovani.
Ha pubblicato oltre trenta romanzi,
nel 2014 ha vinto il Premio Andersen
(La signorina Euforbia, San Paolo),
nel 2016 il Premio Bancarellino (Io sono Zero, Castoro). I suoi
romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. Giornalista
pubblicista, tratta tematiche educative
per diverse testate nazionali e
collabora con molte scuole incontrando
insegnanti, genitori e ragazzi.*



Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA

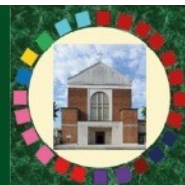


Salesiani
DON BOSCO
BRESCIA



Parrocchia San Giovanni Bosco

Via San Giovanni Bosco, 15 - BRESCIA



il venerdì sera alle 21:00 sei invitato a partecipare al

CORO MASCHILE



presso la Parrocchia San Giovanni Bosco a Brescia

Il repertorio che verrà affrontato includerà soprattutto - ma non solo - composizioni sacre e profane del periodo contemporaneo e romantico, italiane e straniere, comprendendo anche brani popolari italiani e in particolare di compositori bresciani.

Per la partecipazione è preferibile, ma non indispensabile, aver avuto una precedente esperienza musicale.

Durante la prova saranno fornite nozioni di tecnica vocale e, al bisogno, verrà attivato un momento pre-prova per avviare alla lettura ritmica e intonata dello spartito.



Per informazioni scrivere a marialissignoli@gmail.com o chiamare 339 6727 807

A presto!



COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



PREGHIERA E SOLIDARIETÀ

